



Ronaldinho

**Le merengues più vincenti
In Italia primato rossonerò**

— Il Real Madrid ha il record di vittorie (9), il Milan la più titolata tra le italiane (7 trionfi, l'ultimo nel 2007). Ognuna delle 32 squadre riceve un bonus di 3,8 milioni più 550.000 per ogni partita. E poi 800.000 euro per vittoria e 400.000 per il pari.



Carlo Ancelotti

**Le quote dei bookmaker
gli spagnoli sono favoriti**

— La nuova Champions sarà un affare tutto spagnolo. Gli scommettitori danno il Barcellona a quota 5, il Real a 5,50. Il Chelsea è dato a 6. Lontane le italiane: l'Inter è pagata a 10, la Juve a 18, il Milan a 30, addirittura a 200 la Fiorentina.

nello stesso girone di Kakà. Ma se il confronto tra Real e Milan si giocherà solo il 21 ottobre e il 3 novembre, Inter-Barcellona di domani è il piatto forte della prima giornata. Eto'o contro Ibrahimovic, presente contro passato di una classica d'Europa che promette scintille e spettacolo, con la curiosità di vedere come la Scala del calcio accoglierà il suo vecchio tenore e il futuro Pallone d'Oro Messi. Dinamo Kiev e Rubin Kazan non sono avversarie da sottovalutare, ma i primi due posti sembrano scontati nel girone F. Come il primato del Liverpool di Gerrard e Torres nel gruppo E, dove ancora una volta il sorteggio ci ha messo lo zampino. Come dodici mesi fa, la Fiorentina inizia la sua avventura tra le grandi d'Europa affrontando l'Olympique Lione: ricordando il primo tempo di quella sfida (chiuso sul 2-0 grazie alla doppietta di un super Gilardino) i viola si mordono ancora le mani, visto quello che (non) è successo dopo. La squadra di Prandelli

**Pole position
Leo Messi insieme a Ibra
difendono il trofeo 2008**



LEO MESSI
22 ANNI
ATTACCANTE

— Artefice della vittoria esterna del Barcellona contro il Getafe nella Liga spagnola, è stato il miglior giocatore della Champions League 08-09.

**Cristiano Ronaldo con Kakà
Ambizioni da Real Madrid**



CRISTIANO RONALDO
26 ANNI
ATTACCANTE

— Autore di due gol in due partite nella Liga spagnola, è stato preso dal Real Madrid per 94 milioni di euro, la più alta cifra pagata per un calciatore.

**Inter, chance di Mourinho
Zanetti «perno» nerazzurro**



JAVIER ZANETTI E MARCO MATERAZZI
36 ANNI
DIFENSORI

— Eliminata negli ottavi di finale, è la squadra italiana che ha più aspirazioni. Non raggiunge una finale europea dal '98, quando vinse la Coppa Uefa.

Stelline d'Europa Un tuffo sulla ribalta anche per i carneadi

Con la nuova formula spazio anche alle cenerentole dell'Est
Nella mischia Debrecen, Apoel Nicosia e Unirea Urziceni
Ungheresi, ciprioti e rumeni in cerca di un po' di notorietà

Le novità

COSIMO CITO
sport@unita.it

Nessun'idea dell'Uefa fu mai più felice: creare le condizioni per promuovere in Champions League squadre senza grandi tradizioni attraverso playoff meno telefonate e senza teste di serie. Per il secondo anno consecutivo, la Coppa dei Campioni si riempie dunque di parvenu, di équipes lontane, sconosciute, senza ambizioni tranne una, quella di esserci. Ambizione economicamente gratificante, sportivamente unica. La Champions 2009-2010 avrà ben otto debuttanti, alcune passate per la via principale – il Wolfsburg di Andrea Barzagli, campione di Germania -, altre per drammatici, bellissimi spareggi. È la storia del Debrecen, dell'Apoel Nicosia, dell'Unirea Urziceni.

Eccetto l'apparizione del Ferencvaros, nel '95, mai nessuna squadra ungherese aveva toccato il sacro suolo della Champions League (dalla sua riforma, nel '92-'93). Ora tocca al Debrecen, inserita nel gruppo di Fiorentina, Liverpool e Lione. Esordio spietato per i rossi di Andreas Herczeg, ad Anfield Road, nel turbine della Kop, in uno degli stadi più bollenti del mondo. Rossi contro Rossi. È il grande ritorno dell'antico, mitico calcio danubiano, cinquant'anni dopo. Il Sistema, l'MM, evoluzione del WM, campioni leggendari, Puskas, Hidegkuti, Kocsis, la finale mondia-

le del '54, poi il buio assoluto, totale. Il Debrecen torna con ambizioni infinitamente minori. Doppia vittoria nel preliminare contro il Levski Sofia, un paese intero in festa. Appena 10mila i posti nel minuscolo "Olah Gabor", stadio di campagna. I tifosi dovranno sciropparsi 200 km fino a Budapest per assistere alla partita. Spiccano nella rosa il portiere Polek-sic, ex Lecce, e il velocissimo difensore honduregno Luis Ramos. Nel periodo comunista la squadra si chiamò Lokomotiv Debrecen. È restato solo il soprannome: "Loki".

Prima uscita di sempre in Champions anche per l'Apoel Nicosia, campione di Cipro. I gialloblu di Ivan Jovanovic, nel gruppo D, con Chelsea, Porto e Atletico Madrid. Zero possibilità di passare il turno, qualche possibilità concreta di fare buona figura. Nel preliminare ha eliminato, al termine di un doppio drammatico confronto, il Copenhagen, con doppietta, al ritorno, dell'eroe nazionale Michael Chrysostomos. Esordio al Vicente Calderon di Madrid. E poi c'è l'Unirea Urziceni. Fino a tre anni fa, i romeni militavano in seconda divisione. Tre anni e una scalata vertiginosa: Uefa, scudetto, Champions. In panca siede il grande Dan Petrescu, terzino anche di Foggia, Genoa e Chelsea. Gruppo "permissivo": Rangers, Stoccarda e Siviglia. Secondo posto non impossibile. Urziceni è una città minuscola, 17mila abitanti, lo stadio ne contiene la metà. Necessario il trasferimento a Bucarest. La star è l'ex riminese Sorin Paraschiv. Niente da chiedere in fondo, molto da dare. ❖

**Ranking Uefa insidiato
Se l'Italia non torna
protagonista
a rischio il terzo posto**

non è più attrezzata dell'anno scorso, i francesi hanno perso la stella Benzema, anche se hanno fatto incetta di talenti giovani. Sulla carta si gioca per il secondo posto, ma guai a sottovalutare gli ungheresi del Debrecen.

Per gli scommettitori non ci sono dubbi, il torneo sarà un affare privato (o quasi) tra le due grandi di Spagna, il Barcellona di Guardiola che ha vinto cinque trofei nel 2009 contro il Real tornato "galactico" sotto la presidenza Perez. Tra le inglesi vince più il Chelsea di Ancelotti che il Manchester di sir Ferguson, orfano di Cristiano Ronaldo, in ogni caso, appare difficile pensare che le squadre d'oltremontana possano portare tre formazioni in semifinale, come gli è riuscito nelle ultime edizioni. L'Italia dovrà tornare a essere protagonista: è a rischio il terzo posto nel ranking Uefa (insidiato dalla Germania), che nel 2011 potrebbe costarci la partecipazione della quarta squadra. ❖